



LA TESTIMONIANZA 1 Prima di arrivare in città lavorava in campagna, in Polonia

Evelina e il sogno di diventare infermiera

Chiara (la chiameremo così, ndr) mentre parla di Evelina (nome di fantasia, ndr) si intenerisce. Forse perché pensa che ha più o meno l'età delle sue figlie, eppure un'esistenza così diversa rispetto a loro. A soli 22 Evelina si è ritrovata a fare da badante alla suocera di Chiara, inferma. Venendo da un piccolo paese in provincia di Varsavia, Taranto ad Evelina è sembrata da subito grande e caotica. Una famiglia modesta la sua, in cui la sorella, ingegnere in Polonia, guadagna meno di quanto intaschi lei in Italia assistendo una donna anziana. «Prima di questa ragazza, per poche settimane, ce n'erano state altre due. Noi però volevamo una persona che parlasse bene la lingua, e così un "amico" ci ha segnalato lei. Una ragazza capace, attiva, pratica. Ha imparato subito quali medicine dare alla madre di Fausto (chiameremo così il marito di Chiara) e come muoversi con lei. Prima di arrivare qui, nel suo Paese, lavorava in campagna, ed infatti così giovane accusava già dolori alla schiena. E' nato da subito un rapporto di stima e fiducia, sia con noi che con



mia suocera». Ecco perché Evelina, nei due anni in cui si è occupata della madre di Fausto, è sempre stata gradita ospite, e per Natale e per i vari compleanni scambiava piccoli doni di buon augurio con tutta la famiglia. «L'estate scorsa, a dimostrazione del clima che si era instaurato, mia suocera ha acconsentito con piacere ad ospitare la sorella di Evelina

per una settimana a casa sua. Sono andate al mare e in giro per il centro. Una vacanza a tutti gli effetti». Da qualche tempo la giovane ragazza polacca ha deciso di smettere di lavorare a tempo pieno come badante, e di trovarsi un appartamento, che condivide con una zia, arrivata da poco in città. «Ci ha comunicato con largo anticipo questa sua scelta per farci organizzare al meglio. Un' accortezza che abbiamo apprezzato. In fondo però era una decisione che ci aspettavamo, data la sua età». Ora il sogno è quello di diventare infermiera. «Ho provato ad aiutarla dandole qualche consiglio e al contempo spiegandole che prendere una laurea in Infermieristica non è cosa facile, soprattutto se si lavora come lei, facendo le notti in ospedale dagli anziani che non hanno assistenza da parte dei familiari. Mi auguro però che possa riuscire nel suo obiettivo». Ora con la suocera di Chiara c'è una nuova badante. «Stavolta, su esplicita richiesta di mia suocera, abbiamo trovato una signora che avesse qualche anno in più, propensa non solo al fare ma anche

all'ascolto. Era ovvio che Evelina, una volta svolti i suoi compiti, avesse poca voglia di conversare di acciacchi con la madre di Fausto». Anche con questa badante va tutto bene. «E' stata ospite a casa nostra per pranzo qualche volta, e ne abbiamo approfittato per farci raccontare usanze, piatti e costumi della sua terra d'origine, la Romania. Lei lì ha figli e nipoti e può capire di più i sentimenti di una persona anziana, che si preoccupa per la famiglia». Chiara lancia poi un messaggio su cui riflettere. «Al di là della mia esperienza positiva, mi rendo conto che poter usufruire di una badante a tempo pieno è un lusso che non tutti possono permettersi. Bisognerebbe pensare a delle strutture per anziani in cui si possa vivere in compagnia e al contempo in libertà, ognuno nella propria casetta. Non di certo una casa di riposo per intenderci...Il problema è che l'emancipazione femminile, che non permette più alle donne di seguire genitori o suoceri come accadeva un tempo, non è andata di pari passo con i servizi del Welfare».

(M. L.)

Alzheimer della madre ed i problemi del fratello, disabile mentale, bisognosi di assistenza continua
 «mo dovuto cambiare sette»



è andata via. Ho dovuto sostituirla io, trasferendomi per le vacanze a casa dei miei con Laura e Bruno». Da poco c'è Carla con loro. «Lei è russa, e non avendo il permesso di soggiorno stiamo sbrigando tutte le pratiche per farglielo ottenere e metterla in regola. Mi ha chiesto di poter uscire più spesso e le ho detto sì, perché mi rendo conto quanto possa essere faticoso rimanere in casa per giornate intere ad accudire persone anziane e malate. Dorme anche due notti fuori, ed in quei giorni la sostituisce una signora ucraina, che paghiamo a parte. Per ora va tutto bene, ma non nascondo che sono sempre in ansia».

(M. L.)

Per *San Valentino*

regala
un messaggio d'amore
alla tua città!

MESSAGGIO _____

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Telefono _____



Tutti i messaggi saranno pubblicati sul "Corriere"
L'autore del messaggio ritenuto più significativo riceverà
un abbonamento annuale al "Corriere del Giorno"

Consegnare il tagliando
a **CORRIERE DEL GIORNO**
Piazza M. Immacolata, 30
74100 - Taranto
a mano al 6. piano
dalle ore 9.30 alle ore 13.30
oppure spedirlo
allo stesso indirizzo